Anno XLI — Sabato 24 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 202

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

Il Convegno al Semmering

UN IMPORTANTE COMUNICATO UFFICIALE

Vienna, 23. — La *Politische Correspondenz* ha dal Semmering questo comunicato sul convegno:

« Affine di poter giudicare rettamente l'incontro di questi giorni fra il ministro degli esteri d'Italia e il ministero degli esteri d'Austria-Ungheria, conviene tener conto del fatto che esso significa la restituzione di una visita avvenuta poco fa la quale condusse — risultato non mai apprezzabile adeguatamente — all'accordo perfetto dei due Stati vicini in tutte le direttive della politica internazionale. Pertanto non vi era necessità di schiarire i problemi rimasti ancora insoluti; al Semmering non si trattò dunque di completare i risultati di Desio e di Racconigi, ma di suggellarli. Conviene inoltre rammentare come fra la visita e la restituzione della visita dei due ministri vi furono quei tre incontri di monarchi che diedero all'estate del 1907 una impronta storica. Mediante i colloqui dei sovrani di Germania e di Russia, di Germania e d'Inghilterra, d'Inghilterra e di Austria-Ungheria, si ottenne una specie di accordo di monarchi in tutto il sistema politico internazionale degli Stati, che divenne, per così dire, europeo, giacchè l'alleanza russo-francese e l'intesa delle potenze occidentali guarentiscono l'ingresso della Francia nell'ambito generale, benchè i suoi statisti non abbiano preso parte personalmente agli incontri. Inoltre il recente colloquio del re d'Inghilterra col ministro francese Clemenceau, avvenuto per iniziativa di Edoardo VII, ha riempito quella lacuna in modo degno di gratitudine universale.

« Si può affermare che il desiderio generale di pace non fu manifestato ancor mai nel presente secolo in forma così imponente e così schietta. Di più la potente guarentigia che gli interessi della pace mondiale hanno nelle grandi case sovrane di Europa non si rilevò mai così apertamente come nella memorabile estate del 1907. I dirigenti la politica estera d'Italia e d'Austria-Ungheria trovano quindi al momento del loro arrivo una situazione già definita, cui difficilmente si potrebbero aggiungere nuovi tratti importanti. Questa situazione è formata dall'una parte dall'amicizia sincera, intima tra l'Austria-Ungheria e l'Italia nell'ambito forte ed esperimentato della Triplice, e dall'altra dal riavvicinamento generale e dal generale desiderio di accordo, che sembra voglia imporsi di fronte ad ogni altro indirizzo. Come la visita del barone Aehrenthal in Lombardia fu il preludio dell'incontro al Semmering, così la restituzione della visita del ministro Tittoni sulle alpi austriache, sembra essere l'accordo finale ».

La colazione al castello dell'ambasciatore

Semmering, 23. — I ministri Tittoni ed Aehrenthal, con gli altri ospiti, si recarono oggi al castello di Stoelzhoff per la colazione. Furono ricevuti dall'ambasciatore austro ungarico a Roma Lützow.

Indi fu servito un dejeuner; dopo vi fu una animata conversazione.

La colazione fu di 18 coperti.

Nel ritorno a Semmering stasera alle 6 in ferrovia Tittoni visitò l'hotel Suedbahn, ove lo ricevettero il borgomastro ed il personale direttivo dell'hotel.

Alle 8 pom. il principe di Montenuovo diede all'Hotel Panhans un pranzo in onore dell'on. Tittoni al quale erano invitati il barone e la baronessa Aehrenthal, il duca d'Avarna, il principe Buoncompagni, la signora Florio la marchesa Cappelli, il maresciallo di Corte Apponyi il conte e la contessa Welsersheimb, il ministro italiano Bellati, Call, von Gagern ed il conte Colloredo.

Dopo il pranzo l'hotel sarà illuminato fantasticamente e riccamente, mentre le montagne circostanti pure si illumineranno e si incendieranno con fuochi d'artificio.

La visita ad Ischl

Isch, 23. — Tittoni arriverà qui sabato sera alle 8.5 e sarà ricevuto alla stazione dal capitano distrettuale, e dalla rappresentanza comunale. I due ministri furono invitati ad assistere alla festa notturna italiana che si darà sabato sera ad Isch.

La solita sorpresa

Un telegramma del *Piccolo* di iersera da Roma accennava ad una sorpresa, che sarebbe venuta fuori dal convegno del Semmering e di cui si parlava già nella stampa italiana. La sorpresa è questa: la cessione del Trentino all'Italia. Infatti un telegramma del *Secolo XIX* da Vienna diceva ieri: «Lo *statu quo* non risponde più agli interessi della pace: e non è lontano il momento in cui il *Trentino* sarà chiamato ad un plebiscito, perchè liberamente decida la sua riunione alla patria, all'Italia.

» L'Austria, in compenso, troverebbe minori difficoltà sulla via di Salonicco, alla quale tende con incrollabile fermezza. »

Ora questa sorpresa ha tanto di barba! Ogni volta che i rapporti fra l'Italia e l'Austria assumono un aspetto di reciproca soddisfazione, si trova un giornale che tira fuori la cessione del Trentino, e non probabilmente per un pensiero diplomatico ma, per uno dei tanti ritorni della memoria. Certo è che la *boutade* non ha più alcun valore neanche per la farmacia del villaggio; ed è più certo che la nostra stampa farebbe bene a non adoperarla più. L'insistenza potrebbe farci passare per ingenui.

Migliore cosa è, almeno ci pare, lasciar fare alla diplomazia, registrando fedelmente i comunicati; ma continuare dal giornale, dalla tribuna e dalla cattedra tenacemente e fieramente la difesa della cultura e della libertà dei popoli, divulgare il sentimento dell'italianità, perchè diventi la fiamma che tutti accenda e trasporti nel gran fiume dell'avvenire, per la risurrezione di una gente che può e deve, per la terza volta, essere utile al mondo.

La diplomazia, sia a Stoccarda o a Wilhelmshöhe, col Kaiser rosso o col Kaiser bianco, può assecondare gli avvenimenti — ma non può crearli.

Essi si preparano nell'anima dei popoli, non nei gabinetti dei ministri.

y.

Il barone de Beck a Venezia

Ci scrivono da Padova, 23:

Il barone De Beck colla sua famiglia dopo tre giorni, qui passati nella quiete dei campi, partirà domani, sempre in automobile, lascierà Monsole, dirigendosi a Venezia ove si fermerà qualche giorno per la visita di quella Esposizione.

L'incontro fra Vittorio e Re Edoardo

Roma, 23. — Il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna* confermano la voce dell'incontro del Re Vittorio Emanuele con Re Edoardo VII nelle acque di Messina durante l'ultimo periodo delle manovre navali.

L'assassinio del francese a Palermo

Un'altra perquisizione in casa Sacco

Ciò che si trovò tra i materassi

Palermo, 23. — Stamane si eseguì un'altra e più minuziosa perquisizione nella casa del Sacco, già stata chiusa, e le cui chiavi sono t nute dalla questura.

Questa nuova perquisizione diede buonissimi risultati.

Entro i materassi si sequestrarono lastre di metallo su cui erano incisi il ritratto di Vittorio Emanuele III con tutta la dicitura della facciata dei biglietti da dieci lire nonchè altre lastre corrispondenti a biglietti di Stato non complete.

Vennero sequestrati altri oggetti.

Importante è il sequestro di fotografie di Gioachino Messina eseguita in attitudine mafiosa. Ciò ha valso a dimostrare la grande intimità delle relazioni del Messina con la famiglia Sacco negata dal Messina.

Nella camera nuziale furono riscontrate macchie di sangue, e anche sulla terrazza ove si ritiene dovette avvenire lo squartamento di Henry.

Il questore ha ordinato perquisizioni a Partinico e vennero sequestrate importanti corrispondenze di Sacco a Messina.

La signora Sacco è stata deferita all'autorità giudiziaria per concorso di fabbricazione di biglietti falsi. I biglietti sequestrati portano la serie 056384 numero 1167, 049120 numero 1112, 000394 numero 1001.

In diversi altri paesi sono state fatte perquisizioni di cui non si conosce il risultato.

Un secondo viaggio del Re in Grecia smentito

Roma, 23. — Circola la voce che il Re si sarebbe proposto di fare un nuovo viaggio in Grecia l'anno venturo, ma da fonte competente la notizia è stata giudicata come senza fondamento di verità.

CRONACA PROVINCIALE

Da SEDEGLIANO

Società Operaia

Ci scrivono in data 23:

Il Consiglio direttivo della Società operaia nella sua ultima adunanza ha preso le seguenti deliberazioni:

1. di convocare nel mese di ottobre l'assemblea generale dei soci per mettere in votazione la proposta di concedere piccoli prestiti ai soci sul fondo di cassa;
2. Accettò altri 5 nuovi soci;
3. approvò il conto del primo semestre;
4. nominò, per acclamazione, a revisore dei conti, il sig. De Campo Luigi, negoziante di qui.

Da S. DANIELE

Teatro

Ci scrivono in data 23:

Domani sera il Circolo Filodrammatico Sandanielese reciterà nella nostra sala teatrale, a beneficio del Patronato scolastico, la commedia brillante in 2 atti «Il cuoco e il segretario» e lo scherzo comico in 1 atto «Funerali e danze».

Al termine della geniale rappresentazione avrà principio una piccola festa di società. Si faranno gli inevitabili quattro salti.

Da FAGAGNA

Nuova latteria

Ci scrivono in data 23:

Per l'opera concorde di volonterose persone è sorta nella frazione di Villalta una nuova latteria, che viene ad aumentare il forte numero di tali istituzioni già esistenti in Friuli.

Il nome delle persone che ne sono a capo, dà già affidamento di sicura riuscita della utilissima istituzione.

Da PONTEBBA

Disgrazia sulla ferrovia

Ci scrivono in data 23:

Ieri alla stazione di Pontafel un manovratore, imprudentemente transitando un binario mentre una macchina italiana manovrava, fu investito e tagliato in due.

Il macchinista italiano non è imputabile di nessuna mancanza, anzi fu ammirabile per la pronta ed energica fermata della macchina al primo suo accorgersi di un pericolo. Dicesi che il manovratore tedesco fosse un po' sordo e che questa sia una delle cause della sua disgrazia.

(Vedi Cronaca Provinciale in II pag.)

La missione abissina alle grandi manovre?

Signor Direttore,

(Dal *Messaggero*). Ho letto con una certa sorpresa, nelle informazioni del suo giornale che la missione abissina giunta l'altro giorno a Napoli sarà probabilmente invitata a presenziare alle grandi manovre.

Mi sembra che con questo invito, se la notizia è esatta, non si faccia altro che l'occasione di sorridere un po' alle nostre spalle.

Poichè vedendo alle manovre tanti reggimenti di agili bersaglieri, di solidi alpini, di buona fanteria e numerose batterie di cannoni, gli abissini della missione non potranno far a meno di pensare:

— Ma se gli italiani hanno tanti soldati, perchè ne hanno mandato così pochi in Eritrea quando ebbero notizie positive dell'avanzata del nostro esercito; perchè non si scossero neanche quando seppero che il battaglione Toselli era stato schiacciato ad Amba Alagi e quello Galliano assediato a Macallè? Alla fine del mese di dicembre 1895 gli italiani non potevano più ignorare che il nostro Negus disponeva di oltre centomila buoni fucili. Perchè non inviarono subito almeno cinquanta mila uomini verso Adua con una scorta relativa da cannoni? Perchè a tutto febbraio 1896 hanno lasciato in Eritrea un così misero corpo di esercito che non sommava a quattordici mila fucili?

Nè varrebbe l'obbiettare la difficoltà degli approvvigionamenti e dell'acqua fra le montagne dell'Agamè e del Tigrè; gli abissini risponderebbero che dove mangiarono e si dissetarono essi, che con le donne e i ragazzi formavano una massa di oltre duecentomila bocche, tanto lontani dalle loro sedi ordinarie (1), potevano bene campare cinquantamila italiani col vantaggio di poter essere riforniti del necessario dal porto di Massaua.

Che se si parlasse di difficoltà di armamenti e di trasporti, gli abissini avrebbero ragione di pensare che era un ben povero e mal amministrato paese il nostro se in tre mesi non era capace di spedire in Eritrea cinquanta mila uomini bene armati ed equipaggiati. E se conoscono un po' di storia europea contemporanea, gli abissini ricorderebbero che in meno di sei mesi, prima della guerra italo-abissina, la Spagna aveva saputo mandare più di centomila uomini a Cuba.

— O tutte queste vostre grandi manovre sono una lustra — dovrebbero concludere gli abissini — o alla testa del vostro governo erano degli inetti se nel 1895 96 lasciarono il corpo di operazione dell'Eritrea, che fra indigeni e bianchi non disponeva di più di 14 mila, fucili, esposto a una così com-

(1) Dunque non è vero che l'Eritrea e l'Abissinia non si compongono che di sabbia e sassi, come hanno tentato far credere tanti... reduci dall'Eritrea. Prendiamo atto con piacere di questa constatazione. (N. d. R.).

Giornale di Udine (7)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Poi saltando di palo in frasca con la vivacità d'un uccellino:

— Dite un po', Giovanni, cosa fa il vostro padrone? La signora è così torbida da un pezzo in qua! Non esce più di casa, non va nè in società, nè a teatro, a tavola guarda nel suo piatto con tanta insistenza come se lì dentro ci fosse da scoprire un nuovo mondo. Eppoi eppoi, volete proprio che ve lo dica? Da un bel po' si chiude in camera da sola! Qui gatta ci cova, che ne dite?

Giovanni che, nel frattempo, aveva posato il piumino sull'angolo d'un mobile, le si avvicinò, le accostò la bocca all'orecchio, come avesse avuto paura di commettere una imprudenza parlando a voce alta, e rapidamente le scoccò un bacio sulla guancia rosea e paffutella.

Giulia, delusa nella sua curiosità, lo respinse bruscamente con un aggettivo poco parlamentare.

— Via, Giulietta, non andate in collera, volevo dimostrarvi che la signora è d'umor nero perchè il padrone non la bacia così, così e così.

La baciò ancora ripetutamente sulle guancie.

— Basta, ho detto. E se la signora vuole essere baciata, ha ragione. Se il signore ha avuto il coraggio di sposarla deve avere anche quello di volerle bene.

— Ma ti pare! Per fare delle carezze a quella donna ci vuole più fegato di Napoleone il Grande! Farebbe scappare il diavolo, quella lì. E' tutta ossa!...

— Se la vedeste spogliata, allora?

— Madonna! Non si devono scorgere che angoli e spigoli.

— Del resto il padrone qualche volta la bacia.

— Ma che!

— Ho veduto io.

— Baciarla?...

— Certo.

— Cioè hai veduto lei che baciava lui?

— No; lui baciava lei.

— Allora vuol dire che il padrone era completamente al verde.

Luisa non volle udirne di più, si rifugiò nella sua camera triste e umiliata. Dunque si rideva di lei senza ritegno alcuno, si parlava del suo amore come di cosa buffa o compassionevole?

Pensò di licenziare, con una scusa qualunque la cameriera, ormai la sua presenza le avrebbe sempre richiamato alla mente il colloquio disgustoso che, per caso, aveva udito. Ma con chi sostituirla? Un'altra avrebbe pensato come Giulia, fors'anche peggio. Pure sentiva il desiderio di vedere un altro viso, voleva dimenticare.

Pensò così per ore e ore, poi, quando già stava per darsi vinta, un nome le venne alle labbra: Rosetta!

Era questa una giovine donna che in passato Luisa aveva molto beneficata e sulla quale sapeva di poter contare.

Avrebbe scritto a sua madre di mandargliela a Milano.

Rosetta era sinceramente affezionata a Luisa, l'amava come il credente ama Dio e i Santi, poichè la signora Merlini era stata per lei una seconda provvidenza. Era Rosa l'unica figliola di una donna che veniva chiamata la vedova Assunta, quantunque avesse il marito ancora vivente.

Ma egli l'aveva abbandonata quando Rosa aveva tre anni; era andato in America e vi aveva preso domicilio. Siccome la vedova Assunta abitava presso la signora Merlini, Rosetta e Luisa erano cresciute assieme e la mamma di Luisa aveva fatto in modo che la vedova Assunta non soffrisse la fame e potesse fare della figlia una ragazza onesta.

In seguito Rosa si era sposata ad un pescatore simpatico e gagliardo; e fu Luisa stessa che volle dare una dote alla sua compagna d'infanzia.

Ma era decretato che la giovine sposa non dovesse godere della sua felicità, poichè in breve si ammalò di polmonite la vedova Assunta, e, ad onta delle cure attente del medico, in pochi giorni morì.

Rosetta rimase così male per la perdita della madre, e inoltre così sfinita per le notti vegliate presso la madre che dovette mettersi a letto e rimanervi per parecchi giorni.

Cominciava appena a muoversi per casa e ad accogliere la speranza di giorni migliori allorchè, una sera di novembre, Pietro non tornò a casa all'ora consueta.

La sera erasi fatta burrascosa, il vento fischiava e il mare ruggiva come una bestia feroce. Rosa, intimorita, corse alla spiaggia e interrogò, uno a uno, i pescatori che svelti tiravano a terra le barche.

Nessuno sapeva nulla, nessuno: solo avevano veduto Pietro andar via, con altri due camerati alle ore quattordici, null'altro.

Ma vedendola così pallida, così agitata, qualcuno di essi si offerse di restare con lei.

— Vi faremo compagnia, Rosina, — le dicevano — Pietro non può tardare molto e quando giungerà l'auteremo a tirare la barca a terra. Non bisogna mica che vi agitate tanto! Lo sapete bene che questi sono gli incerti del mestiere! Burrasca indiavolata! Si è fatta avanti colla velocità d'una saetta! Chi l'avrebbe mai detto questa mattina che il mare imbestialiva così!

— Guardate, guardate come ingrossa il mare! Oh, Pietro! Pietro mio!... Madonna del buon soccorso aiutatelo voi!

— Calmatevi, Rosina, sono i contrasti dei venti che irritano il mare, del resto non è mica cattivo...

E rimanevano lì come inchiodati a fissare le onde che crescevano smisuratamente, che s'innalzavano ad altezze prodigiose, per subito ricadere in un velo di bianca spuma che veniva ad infrangersi ai loro piedi. E quei marosi che prendevano tutte le gradazioni del verde al giallo, del grigio e del turchino, che illividivano tutto il riflesso delle nuvole nere, che si accavallavano gli uni sugli altri, che si moltiplicavano con sveltezza miracolosa, che si avvicinavano come spinti da una forza erculea, li sconvolgevano tanto che non sentivano neppure lo spruzzo dell'acqua che loro sferzava il viso e le raffiche di vento che minacciavano di sbatterli fra gli scogli.

(*Continua*)

pleta disfatta. Inetti e ignoranti al massimo grado, poichè se invece di un minuscolo esercito Menelik si fosse trovato di fronte a forze rispettabili, non avrebbe accettato battaglia, come già Johannes a Sahati, e dopo un'attesa più o meno lunga si sarebbe fatto la pace, senza spargimenti di sangue, venendo a un accomodamento per i confini.

Invitare, dicevo, la missione abissina alle grandi manovre mi pare proprio che equivalga a dimostrarle ancora una volta di quali incredibili errori il popolo italiano fu vittima dodici anni or sono. Quando torneranno a casa, i membri della missione avranno ragione di dire che gli italiani fanno a casa propria delle grandi fantasie militari, che dispongono di un numero di fucili e di cannoni superiori a quello di tutta l'Abissinia, ma che tutto ciò serve solo alle parate e alle feste del Mascal e che gli italiani non sanno o non possono portare al di là del mare un esercito capace di tener testa a quello del Negus.

E' proprio necessario condurre questi abissini davanti alle nostre truppe perchè pavoneggiandosi nel loro *sciamma* debbano dire fra loro: — Come abbiamo saputo batterli bene, noi, i soldati italiani, eh!

A parte queste tristi considerazioni, se andranno alle manovre gli abissini avranno ragione di meravigliarsi dello zaino e degli altri impicci di cui si carica in Europa il soldato. In Africa si crede con ragione che il soldato debba essere agile e leggero, munito soltanto del fucile e delle cartuccie, pronto ai più rapidi movimenti, senza qualsiasi imbarazzo. In Abissinia, com'è noto, il servizio delle sussistenze è fatto dalle donne e dai ragazzi. In Europa ciò non è possibile, ma sarebbe possibilissimo il far portare dai muli le tende e gli zaini.

Un reduce dall'Eritrea

Asterischi e Parentesi

— Psicologia dello stabilimento balneare.

L'aristocratico. — Non è il più riccamente decorato; non è nel punto migliore della spiaggia; è un po' lontano; è un po' scomodo. Che importa? E' il preferito dall'*haute*. Perchè? Chi lo sa! Bisognerebbe rintracciare l'origine della sua fortuna negli annali delle cronache mondane di molti anni fa. Oramai, la sua fama è fatta, ed ogni persona dell'*high-life* si crede in dovere di frequentarlo e reputerebbe perduta la sua giornata se non vi passasse almeno due ore al giorno, tra le cinque e le sette, da luglio ai primi di settembre. La sua clientela è di primo ordine, e il direttore, che ne conosce tutti i componenti da un pezzo, saluta ciascuno con una specie di amichevole reverenza, come essi ritornano, fedeli, all'inizio di ogni stagione balneare. — Buongiorno, barone... Illustre signora duchessa... Come va il marchesino?... La signora marchesa sorella quando comincia?... — E s'informa degli assenti, e sorride di orgoglio nel trovare che i piccoli baroncini sono divenuti dei giovanotti e fa una faccia di circostanza quando rivede qualcuna delle sue nobili clienti in lutto. Sulla rotonda si fa circolo brillantissimo; si chiacchiera in parecchie lingue, si fa della elegantissima maldicenza, si *flirta* squisitamente. E' là che si gettano le basi degli ultimi divertimenti estivi e dei primi divertimenti autunnali. Visto che i salotti sono chiusi, la rotonda è l'unico luogo in cui ci si possa incontrare, in amichevoli *coteries*. Qualche volta, capita un viso nuovo, un bagnante sconosciuto, uno od una « che non è dei loro ». E allora le *lorgnettes* si puntano, le caramelle sbirciano, e una specie di diffidenza corre per l'aristocratico circolo: — Chi è l'intruso che profana l'Olimpo? — Il direttore solleva il capo dai suoi bollettarii e dà un'occhiata timida come per dire: — Io non ci ho colpa, — Ma quel giorno qualcuno della clientela *select* trova che l'acqua è un po' più torbida del solito. Nello stabilimento aristocratico otto decimi dei frequentatori fanno il bagno... asciutto, perchè restano sulla rotonda senza mettere neppure la punta del piede nell'onda; ma dal momento che decorano l'ambiente e gli lasciano intatto quel prestigio che esso conserva da anni il proprietario dello stabilimento ne è felice ed orgoglioso. Tanto più che i due decimi, che si bagnano davvero, visto che i prezzi si mantengono all'altezza... della clientela, finiscono per pagare anche per gli altri...

**

— Che c'è di nuovo?

Un cane celebre a Londra, Waterloo Jack, è sul punto d'esser messo a riposo. Jack ha il prenome di Waterloo perchè serve alla stazione di Waterloo, a Londra. Da lunghi anni, esso riceve con un piattino in bocca, l'obolo dei viaggiatori per la cassa degli « orfani delle ferrovie »; ed ha, nel corso del suo servizio, raccolto in favore della cassa la somma di 25,000 franchi, dalla quale, è superfluo dirlo, non ha mai sottratto un centesimo. La probità di Waterloo è, infatti, proverbiale, e gli eccellenti inglesi avevano trovato un singolar mezzo di ricompensarlo. Essi destinavano una medaglia al bravo cane ogni volta che aveva raccolti 2500 franchi. Esso è alla decima medaglia; ma forse avrebbe preferito qualche buon boccone. Si tratta ora di sostituirlo. Si era pensato prima di dargli un uomo per successore. Ma bisogna, per quell'impiego della vigilanza, dell'assiduità, della devozione, e sopratutto dell'onestà a tutta prova. E, dopo matura riflessione, si è deciso di prendere un altro cane. E' più prudente.

**

— Lady Godiva.

La città di Coventry con un corteo storico (oggi in Inghilterra sono di moda questi *pageants* carnevaleschi) ha commemorato la più bella data della sua storia civica.

Quando nel 1040 la città era angariata da cento e cento balzelli, sir Leofrico di Mercia signore di Coventry per diminuire le tasse impose alla bellissima Godiva di attraversare la città tutta nuda su un gran palafreno bianco. Lady Godiva per il bene del popolo suo accettò e vestita della sua sola castità traversò le vie di Coventry nascosta un po' dalle sue folte chiome bionde. Tutto il popolo in omaggio alla bella donna pietosa s'era ritirato nelle case.

Un nano, Preeping Tom, che osò rivolgere gli occhi impudichi verso la bionda contessa n'ebbe la vista acceccata. Coventry fu salva e ne' tempi si ricorda venerandolo il nome di Lady Godiva che cavalcò la città deserta, vestita soltanto di castità. Degno di memoria l'idillio di Tennyson: « La profonda aria ascolta intorno a lei come cavalca e il vento leggero appena si leva per non offenderla. Un cane che da lontano uggiola fa diventar di fiamma la sua gota ». Bellissima la leggenda, ma il *pageant* di Coventry pare sia stata una ridicola mascherata.

**

— La caccia in Austria.

Da una statistica ufficiale della caccia in Austria si rileva che nel 1905 i comuni e le società ricavarono dagli affitti per la caccia 4 milioni abbondanti di corone, e vennero cacciati 18,429 caprioli, 1,696,646 lepri e 2,107,796 pernici. In complesso la caccia in Austria diede un guadagno di 69 milioni di corone.

La Boemia tiene nella caccia il primato: di sole lepri vennero uccisi 42 mila pezzi. La caccia di bestie selvatiche sempre più diminuisce. Così p. es. si uccisero 21 orsi, 58 lupi, 143 gatti selvatici, 645 aquile, 34 linci e 1145 lontre.

**

— Tredici a tavola.

Quoi! mes amis nous sommes treize à table! dice la canzone di Bèranger.

A questo proposito ecco un grazioso detto di Alfonso Karr riferito dall'*Independance belge.*

Egli era stato invitato a pranzo, per tredicesimo, senza che la padrona di casa se ne fosse accorta. L'arguto uomo entra nella sala e qualcuno dice: siamo in tredici!

— Rassicuratevi — risponde l'autore delle *Guepes*, — noi non saremo che dodici e Karr!

**

— Scuole novissime.

Gli esami di licenza al Liceo di Bakou in Russia hanno avuto, assicura il *Times* questo semplice svolgimento. Gli allievi a ciascuna prova scritta ed orale han cavato, ciascuno, di tasca un revolver e l'han deposto sui loro banchi.

Approvati tutti con la maggiore votazione possibile. Metodo garantito.

**

Per finire.

— Chi è — grida con molta energia un'oratore popolare — chi è che osa alzare la voce contro questa mia asserzione?

Proprio in quel momento si sente un asino ragliare nel modo più sonoro.

Per un momento il pubblico ride.

Ma questi di lì a poco replica:

— Lo sapevo, che solamente un asino vero, un asino in carne ed ossa poteva farlo!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Gl'imponenti funerali del dott. Rieppi — Società di Ginnastica — Società Dante Alighieri — Gare di Lawtennis

Ci scrivono in data 23:

Alle ore otto di stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto dottor Nicolò Rieppi. Essi riuscirono davvero imponenti e commoventissimi non solo per la larga partecipazione della cittadinanza alle funebri onoranze, ma pel dolore vivo e sincero che traspariva dal volto di tutti i partecipanti. La salma trasportata all'ultima dimora con carro di I. classe adorno di splendida corona di fiori freschi, era preceduta dal clero e seguita immediatamente dai parenti più stretti e dagli intimi della desolatissima famiglia Rieppi. Indi veniva una fitta e lunga colonna di amici, conoscenti, autorità e rappresentanze di Udine, di Cividale e dei dintorni. Nel numerosissimo e mesto stuolo, oltre i fratelli del defunto, cav. prof. Luigi e Amedeo Rieppi, i cognati i nipoti, i cugini ed i parenti, ricordiamo di aver veduto: il pro Sindaco di Cividale sig. Miani, il R. Pretore dott. Tatulli, l'Ispettore Scol. prof. Rigotti, il delegato di P. S., il corpo dei vigili municipali, il cav. Coceani di Gagliano, alcuni assessori di Prepotto, la Giunta e il segretario comunale sig. Lavarone di Moimacco, il sig. Marco Stringher di Udine, i sigg. Gino Schiavi Luigi Roselli, Pietro Zanutta, dottor Francesco Accordini, dott. Ant. Sartogo, il sindaco di Buttrio, G. Tomasoni, impiegati del Dazio, Francesco Stroili, A. Battocletti, Tomat Tito, dott. Chiaruttini per i medici dell'Ospitale, dott. Turchi, cav. Morgante, ing. del Fiorentino, G. Dorli, Iussig Luigi, Pelliccia Luigi, dott. prof. co. Ruggero della Torre, Murero Vincenzo, Nicolò Piccoli, Ettore Zanuttini, Quercio Enrico, Fanna Attilio, Pompieri, A. Periz, A. Mesaglio, Lorenzo nob. Albini, Paciani nob. Giuseppe, prof. cav. Musoni, dott Pietro Pascoletti, can. Zucchiatti, Guardie notturne, dott Zuliani, G. Zanutti, Mino Zanutto, il Rettore del Collegio, cav. Avancini, dott. Carlo Brosadola, sac. Pico Ubaldo, dott. A. Mazzocca, Don Erminio Paschini, il dott. dal Negro, Giovanni Copia, Emilio Tellini, ing. Brusini, avv. Brosadola, Lorenzo dal Lago, U. Venturini, Giuseppe Del Neri, Achille Zanuttini, V. Barbiani, F. Valle, Giovanni Tam di Udine, avv. Pollis, avv. Nussi, cav. G. B. Volpe, dott. Gonano, V. Tonini, Giordani Ant, Fulvio Giovanni, G. Caneva, maestro Bizzarri, V. Secondo Podrecca, cav. F. Moro, ing. Vitorio Moro, dott. Giovanni Carnelutti, G. B. Vuga, F. Naldi, Carlo Mezirka, dott. Ambrogio Musoni, dott. Umberto de Rubeis, avv. Dante Vogrig, avv. G. Brosadola, Virginio Bernardis, dott. Ettore Chiaruttini che rappresentava l'ordine dei sanitari, ed altri innumerevoli che sarebbe impossibile ricordare.

Alle porte della città porse l'estremo saluto alla salma il prosindaco Miani per la cittadinanza, il dott. Chiaruttini per i colleghi di Udine e il dott. Carlo Brosadola per quelli del Mandamento di Cividale.

Quindi il carro mosse mestamente verso il cimitero accompagnato dai più stretti parenti e dagli amici più intimi del defunto.

Rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze alla famiglia.

**

Alle ore 20 di domani 25 corr. nella sala superiore dell'« Abbondanza » avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea della « Società di ginnastica cividalese », per la trattazione del seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Presidenza.
b) Nomina del segretario-economo.
c) Eventuali proposte.

Siccome siamo alla vigilia dell'apertura delle iscrizioni per le esercitazioni ginniche della nostra gioventù, auguriamo che nessuno voglia mancare all'importante adunanza.

**

In morte del medico dott. Nicolò Rieppi, il dott. Francesco Accordini ha elargito L. 5.00 al locale Comitato della Dante Alighieri, del che la Presidenza vivamente ringrazia.

**

Com'è già stato annunciato, domani 24 corr. avranno principio le gare di Lawn-tennis, alle quali parteciperanno fra altri i seguenti giuocatori: Carlo Braida e Fabio Braida di Udine, Gino Schiavi di Udine, Costanzo Rusconi di Milano, Cristoforo Megan di Trieste, Carlo Foligno, sig. Hallay di Budapest, ing. Nigris di S. Vito al Natisone ed, ed alcune signore.

Da NIMIS

Incendio

Ci scrivono in data 23:

Verso le 10 della scorsa notte si sviluppò il fuoco nel fienile di Comelli Antonio Sabedon in borgo Valle.

Furono a tempo di salvare un'armenta e un cavallo che si trovavano nella sottostante stalla.

Tutto andò distrutto, insieme a 150 quintali di fieno.

Il danno approssimativamente si calcola di lire 4000. Il tutto è assicurato.

Causa dell'incendio è per certo la fermentazione del fieno. L'opera di salvataggio dovette limitarsi a preservare le case vicine che n'erano minacciate.

Da LATISANA

Cronaca teatrale

Ci scrivono in data 23

Malgrado il tentato boicottaggio da parte di qualche guastamestieri, il caffè-concerto continua a farci passare allegramente le ore della sera.

Il comico-macchiettista Arturo Bert si è rivelato, nei monologhi, fedele imitatore di Zago e Novelli. Sono applaudite le canzonettiste. Bravo pure il maestro Giulio Gremese che colla sua incontrastata abilità contribuisce alla riuscita dei trattenimenti.

Fino al 31 corr. avremo questo ben affiatato complesso artistico il quale, uniformandosi alle esigenze del paese, varia gli spettacoli con produzioni del tutto famigliari.

Da RESIA

Non si tratta di furto ma di uno scherzo

Ci scrivono in data 23:

Con sua somma soddisfazione il nostro segretario comunale, sig. Michele Zandonadi, è ritornato in possesso dell'orologio e della catena d'oro, venutigli a mancare la sera del 15 corr., e che credeva gli fossero stati rubati. Il tutto si riduce ad uno scherzo, giuocatogli da alcuni amici, due dei quali si recarono oggi a casa sua e, chiedendogli scusa, gli restituirono i preziosi oggetti ch'egli riteneva per sempre perduti.

Il furto-scherzo terminò con una allegra bicchierata all'albergo «alle Alpi».

Come vengono trattati gli italiani

nei paesi della monarchia alleata

Roma, 23. — Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Trento 21 agosto:

« Dopo essermi munito di regolare concessione per la vendita di oggetti di alabastro pagando corone 37 50, in compagnia di un mio socio andai ad Innsbruck dove il capitano mi accordò subito il visto; ma il Magistrato di Innsbruck ce lo rifiutò essendo noi italiani.

« Recatesi dal console esso ci ricevette con malagrazia e sopraggiunte due signorine ci cacciò fuori dall'ufficio finchè le due signorine furono servite; poi sempre di malagrazia mi rifiutò ogni appoggio. Il nostro danno è rilevante. Lascio a voi i commenti. Alessandro Morganti ».

Questo nuovo grande Stato italiano, quando si tratta di difendere i propri connazionali, sembra che non esista. Non fu che in un breve periodo, con Crispi, che gli italiani all'estero sentivano d'avere un governo. Poi più nulla mai. Se non c'è proprio un massacro collettivo, come di recente in Croazia, alla Consulta nessuno si scompone.

Per esempio dell'arrestato di Pontafel nessuno se n'occupa. Sia stato arrestato a torto o a ragione, trattandosi d'un motivo politico le autorità dovevano intervenire. Invece esse pensano che a Roma avranno probabilmente piacere se non fanno nulla — e che gli stracci vadano all'aria. Al Semmering noi facciamo la grande potenza, a Pontafel e a Innsbruck facciamo la figura d'uno Stato balcanico qualunque.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Mostra friulana d'arte decorativa

Il concerto di domani

Domani sera la banda militare invece di suonare in Piazza Vittorio Emanuele svolgerà il seguente programma nel recinto della Mostra dalle 17 alle 19:

1. PANIN: Marcia *Esposizione*
2. MASCAGNI: Introduzione « Il sole » *Iris*
3. GRIEG: *Poema erotico* op. 43; *Elegia* op. 47
4. GIORDANO: Atto II *Fedora*
5. PIFFERI: Valzer *Aveu d'amour*
6. GIORDANO: Pot Pourri Canzoniere napoletano
7. GÖTTSCHALK: Capriccio *Pasquinata*

Altre notizie

Ieri per invito del Comitato il Collegio Renati visitò la Mostra.

La Ditta Mauro ha messo a posto i lavori. Anche la mostra Verza è a posto. Rizzani ha completato la sua mostra. L'aula di Sello si aprirà domani domenica.

Domani perciò la mostra sarà quasi completa. E' arrivato il presidente cav. del Puppo.

La Camera di Commercio di Rovigo donò 2 medaglie grandi d'argento, il Comune di Ampezzo lire 20.

Cose del tiro a segno. La Direzione Provinciale del Tiro a Segno riunita ieri nel palazzo della Prefettura ha approvato i bilanci preventivi 1907 delle società di Udine, Gemona Tolmezzo, Moggio, Cividale, S. Pietro, S. Daniele, Maniago e Spilimbergo.

Ha inoltre approvato l'impianto delle nuove sonerie elettriche, il prolungamento della conduttura dell'acqua potabile fino alla nuova tettoia di tiro e la costruzione del muro di cinta del poligono di Udine.

Ha per ultimo approvato la costituzione della società di Tiro a Segno di Tarcento, e ripartito il sussidio concesso dalla Provincia in L. 200 tra le società di S. Daniele, Tolmezzo, Gemona e Maniago che hanno partecipato alla gara nazionale di Roma.

Per coloro che vanno in America. Il Commissariato d'emigrazione comunica:

« In seguito a numerosi reati di sangue recentemente perpetrati in New York da stranieri, tutti gli emigranti subito dopo il loro arrivo in quella città, vengono ora perquisiti dalla polizia, la quale arresta quanti portino addosso coltelli, revolvers e qualsiasi altra arma, compreso il box o pugno di ferro.

« Delle persone così arrestate, quelle che risultassero del tutto impregiudicate vengono deferite a tribunali ordinari, le altre, cioè quelle che abbiano riportate precedenti condanne, vengono rinviate a Ellis Islan per essere poi rimpatriate.

« E' noto che per la nuova legge federale sull'immigrazione i pregiudicati possono essere sempre respinti al paese d'origine, una volta scoperti entro i tre anni dal loro sbarco negli Stati Uniti ».

VI Congresso pedriatico. Il Congresso italiano degli specialisti per le malattie dei bambini, che sarà tenuto quest'anno a Padova avrà particolare importanza, non solo, perchè è il primo dopo che questa disciplina è diventata obbligatoria negli studi universitari nostri, ma perchè l'esser assurta a questo rango è documento del suo grande sviluppo anche in Italia. Ed è fortuna insigne codesta, perchè nel culto e nello studio del bambino, stanno le sorti di quel grande patrimonio, che è la robustezza fisica ed il valore intellettuale della nazione.

Per queste ragioni il congresso riescirà un avvenimento che interesserà non solo medici e specialisti, ma anche il profano colto.

Il Congresso sarà inaugurato il giorno 2 ottobre alle ore 10.30 nella Aula Magna della R. Università.

R. Stazione Bacologica sperimentale. A complemento degli interrogatori diramati fra le persone e i sodalizi più competenti che s'interessano alla produzione ed al commercio delle sete, la Commissione d'inchiesta per la industria Bacologica e Serica cui presiede S. E. il Ministro di Stato Luigi Luzzatti, ha stabilito di bandire pei giorni 11 e 12 del settembre p. v. una pubblica discussione orale a Padova; nella quale, oltre a tutti gli altri argomenti contemplati dal questionario summenzionato, saranno trattate con larghezza speciale le questioni che hanno più stretta attinenza con la Bachicoltura.

Cospicuo dono al museo. Un altro cospicuo dono è stato assicurato al nostro Museo: il cav. Cristoforo Rossi di Venezia, un veterano delle patrie battaglie, un prode che a Malghera ebbe storpiato un piede da una cannonata austriaca, oggi ancora vegato, malgrado i suoi 85 anni, ha annunciato che avrebbe donato al Museo di Udine la sua raccolta patriottica, che contiene molti oggetti, anche di grandissimo pregio. Egli non chiede se non che sulla sala della sua raccolta sia messo il suo nome

Comizio anticlericale. Ci comunicano: Domani, domenica, 25 corrente, ad iniziativa del Circolo Giovanile Socialista, nella piazzetta del Redentore si terrà una pubblica conferenza anticlericale, alle ore 5.30 pom.

Parleranno diversi oratori.

L'ispettorato del lavoro. Il ministro di agricoltura ha disposto che siano aggregate al Circolo di Ispezione del lavoro di Brescia le provincie di Belluno, Treviso, Rovigo, *Udine*, Padova e Venezia. Sono in corso le pratiche per la istituzione di un nuovo Circolo di Ispezione comprendente l'Emilia e la Toscana.

Musica in borgo del Redentore. In occasione della Madonna della cintura, domani sera alle 19 30 la banda di Passons suonerà nel cortile dell'osteria di *Martin* svolgendo il seguente programma:

1. D'ARIENZO: Marcia *Gina.*
2. N. N.: Mazurka *Sfrondando una margherita.*
3. ANDRAN: Reminiscenze *La Mascotte.*
4. SIDNEY JONES: Operetta *La Geisha.*
5. BOREL: Marche Espagnoles *La Mattchiche.*
6. N. N.: *Villotte Friulane.*

Fiori d'arancio. Stamane alle 8.15 l'assessore Conti ha unito in matrimonio la leggiadra signorina Gisella Fantini e il professore Giuseppe Pedote, del Ginnasio-Liceo di Moltepulciano.

Auguri agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

Le Nuove Pagine. Togliamo dalle *Nuove pagine* questa poesia (un quadretto pieno di sentimento) di Bindo Chiurlo, intitolato *Avemarie*:

Al è scur e frediçç. Di là de Sfuèime
sune l'avemarie. Sui pôi, cujets,
scòltin, çhaland la lune, i rusignui.
E la lune 'e va vie blanche, lusint,
tal firmament, traspuartade dal vint,
pe' gnott clare e cujete come un latt.

Farto di melloni. La scorsa notte i soliti ignoti mediante scalata scavalcarono il muro di un orto presso la chiesa di S. Giorgio, di proprietà del fotografo Arturo Oliva, abitante in vicolo del Paradiso n. 10. Entrati nell'orto vi asportarono dei melloni per il valore di L. 5.

Resoconto della Tombola 15 agosto 1907 estratta a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Attivo

Cartelle vendute n. 5006 a L. 1 L. 5006.—

Passivo

Spese generali diverse L. 249.49
Premii ai vincitori » 1300 —
Tassa bollo e del 20 0|0 » 1201.44
Provvigione per la vendita cartelle » 150.18
Totale L. 2901.41

Ricavo netto L. 2104.89

Impossibilitato a camminare. Ieri sera verso le 19 certo Domenico Vicario fu Giuseppe d'anni 75 si trovava disteso a terra sul piazzale Osoppo, fuori porta Gemona, impossibilitato nonchè a camminare nemmeno ad alzarsi.

Il vigile urbano Scoda lo avvicinò e procurò di rialzarlo, ma comprendendo che non poteva stare in piedi, fece venire una vettura e lo accompagnò alla sua abitazione a Beivars.

Il povero vecchio tempo fa ha subito un'operazione alle gambe, che ora lo reggono a stento e solo per un certo tempo e spesso non lo reggono affatto.

Teatro estivo di varietà. Fuori porta Aquileia. Questa sera alle ore 20.30 si rappresenterà « Il conte di Montecristo », grandioso dramma in 6 atti di Alessandro Dumas.

Società Dante Alighieri. La signora Maria Salvetti, di Mantova, inviò al Comitato udinese della Dante Alighieri lire 26.89 reddito netto della lettura di due odi del Carducci, tenuta a Resiutta l'undici di questo mese. La Presidenza ringrazia la gentile signora.

Una corona di perle di cocco venne perduta l'altro ieri dal negozio Gaspardis alla stazione.

La corona non ha nessun valore, ma si tratta di una cara memoria; a chi la portasse alla nostra redazione sarà data conveniente mancia.

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Agosto ore 8 Termometro 16.3
Minima aperto notte 10 2 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione calante Ieri: nuvoloso
Temperatura massima: 20.4 Minima: 10.6
Media: 16 36 Acqua caduta ml.

VOCI DEL PUBBLICO

La riforma del Teatro Sociale

Caro *Giornale*,

Ho letto sulla *Patria* e sul *Gazettino* le notizie delle modificazioni e dei miglioramenti che vengono eseguiti al Teatro Sociale.

Nulla che non si sapesse: una galleria abbasso al posto dei palchi di piè piano; due file di palchi; una galleria-loggione, a gradinate, che finiranno in un ampio salone (lo spazio prima occupato dalla casa del custode).

Il teatro Sociale sarà un poco ingrandito, il pubblico si metterà più comodo, sarà tranquillo; ma il teatro sarà quello di prima. Meglio dire sarà un teatro di società, di una parte pubblico, non del gran pubblico.

Va bene che ci sia a Udine un teatro così: per certi spettacoli di operette, per la prosa, per i balli; ed io apprezzo e lodo l'intraprendenza del proprietario signor Odorico — ma questo non è il teatro del quale Udine ha vero urgente bisogno, se non vuol tornare addietro di mezzo secolo.

Oggi gli spettacoli richiedono la folla sul palcoscenico; e occorre la folla nella sala. Vedete adesso: perchè non si è potuto dare la *Carmen* o il *Don Pasquale?* Perchè il teatro attualmente in azione non è abbastanza grande da assicurarti, in caso di piena, la grossa cifra d'incasso che è necessaria per far fronte alle spese.

Nè col *Minerva*, nè col *Sociale* rinnovato si possono avere a Udine i grandi spettacoli, che si potrebbero dare con esito brillante, perchè la provincia accorrerebbe ad assistervi. Una risorsa dell'arte e della città.

Poi c'è la questione morale — e dove non c'è una questione morale? — E' una vergogna che il capoluogo d'una vasta provincia di 620 mila abitanti, d'una vera regione, non abbia un teatro popolare.

Io non so quando la si toglierà questa vergogna. Spero presto. Ma da certe voci sembra che si abbia una gran voglia di tornare a dormire. E ciò, scusatemi se lo dico con franchezza, ciò sarebbe deplorevole e farebbe una pessima impressione nella cittadinanza.

La sedia N. 20

La risposta

Sig. Italico Piva — Udine

Mercè vostra a suo tempo potei denunciare l'ammanco di due casse di sifoni toccato alla mia ditta, e di questa vostra premura vi ringraziai allora e vi rendo grazie oggi; ma pretendete l'impossibile da me chiedendomi pubblicazione di fatti e nomi poichè non ne ho il dovere nè il diritto; il coraggio di far oggi il nome del colpevole sarebbe in contraddizione colla generosità del perdono che voi mi attribuite.

Se avete interesse a notizie precise rivolgetevi alla competente autorità.

Con tutta stima *C. Burghart*

ULTIME NOTIZIE

La disgrazia mortale del ferroviere a Pontafel

Ci scrivono da Pontebba in data odierna:

Il treno italiano che investì il lumaio Antonio Robin, morto, portava il numero 412, la macchina aveva il numero 6308; il macchinista italiano si chiama Enrico Radici del deposito di Venezia; il fuochista Giuseppe Pirocco.

L'inchiesta del capo-stazione di Pontafel assodò che nessuna colpa può imputarsi al personale del treno italiano.

La montagna partorì il topo

L'ORDINE DEL GIORNO DELL'ANTIMILITARISMO

Stoccarda, 23. — Il sottocomitato eletto dalla commissione per « Il militarismo e i conflitti internazionali », esaurì oggi i suoi lavori. Nel pomeriggio si riunì la commissione. Fra vivissimi applausi i relatori del sottocomitato Vandervelde e Adler constatano che si è riusciti a raggiungere una perfetta unanimità e a formulare un ordine del giorno che corrisponde a tutte le mozioni avanzate e vale a mitigare essenzialmente i dispareri che eventualmente ancora esistessero.

L'ordine del giorno dichiara innanzi tutto che il militarismo è uno strumento della dominante classe borghese la quale se ne serve per tenere sottomessa la classe operaia. Le guerre sono connesse all'essenza del capitalismo, e non potranno cessare che quando cesserà l'ordinamento sociale capitalistico. E' quindi dovere della democrazia socialista d'educare il popolo al socialismo, e rifiutare i crediti per le spese militari. La democrazia socialista internazionale non può stabilire forme rigide, immutabili per la lotta antimilitarista, il cui carattere e i cui mezzi variano a seconda dei paesi e dei tempi.

L'ordine del giorno osserva che gli operai hanno già ripetutamente protestato contro la guerra: così all'epoca della faccenda di Fashoda, durante la crisi marocchina, e specialmente il proletariato della Russia durante la guerra col Giappone. In Russia la crisi derivata dalla guerra fu sfruttata per tentare di redimere il paese dallo czarismo. Qualora però, continua l'ordine del giorno, minacciasse lo scoppio d'una guerra, i deputati socialisti dei rispettivi paesi, con l'appoggio dell'ufficio internazionale, saranno in dovere di fare ogni sforzo per impedire lo scoppio della guerra, ricorrendo ai mezzi che loro appariranno come più efficaci.

Questi mezzi naturalmente varieranno a seconda dell'intensità della lotta di classe e a seconda della situazione politica generale. Qualora però la guerra scoppiasse egualmente, essi saranno in dovere di adoperarsi affinchè questa cessi al più presto, procurando di sfruttare la crisi economica e politica causata dalla guerra per stimolare il popolo e per conseguire che sia soppresso l'ordinamento sociale capitalistico.

La commissione, dopo breve discussione, approvò a voti unanimi questo ordine del giorno, ed elesse Vandervelde a relatore per la seduta plenaria.

COME COMBATTONO I MAROCCHINI

Parigi, 23. — Si hanno questi altri particolari sul combattimento del 21: Al combattimento presero parte duemilacinquecento cavalieri delle tribù raggruppati per centinaia. Per parecchie ore consecutive vennero mitragliati dall'artiglieria. Una compagnia inseguì per un'ora sessanta cavalieri marocchini parte uccidendone e parte disperdendo senza subire alcuna perdita. Il cannone spaventa i marocchini che quando lo odono tuonare si disperdono facilmente.

Le loro perdite sono considerevoli. I francesi ebbero dodici feriti fra cui un capitano. I marocchini seguono ora una tattica abbastanza abile; marciano cioè in ordine sparso per evitare l'effetto micidiale dell'artiglieria.

I capi, a cavallo, portano un mantello rosso e guidano i gruppi con una certa abilità. Rinforzi marocchini giungono da ogni parte devastando i dintorni di Casablanca sino a dieci chilometri di distanza.

Sono muniti di fucili Mauser ed hanno molte munizioni. Spie indigene assicurano che sino alla fine delle pioggie cioè alla fine di ottobre continueranno a molestare i francesi, se questi non riusciranno ad occupare le cime delle colline per dominare tutta la pianura circostante.

Mulai Hafid alla testa della resistenza

Parigi, 23. — Il *Matin* ha da Casablanca che Mulai Hafid inviò alle tribù che presero parte ai recenti combattimenti a Casablanca la promessa scritta ch'egli si unirà loro con gran numero di seguaci per assumere la direzione della resistenza contro i francesi.

La fuga degli europei da Fez e da Tangeri

Parigi, 23. — L'agenzia *Havas* ha da Fez in data 20: la situazione è molto grave. La partenza di tutti gli europei fu stabilita pel 24 corr.

Tangeri, 23. — Si dice che in seguito ai tumulti scoppiati a Fez gli europei abbandonano la città.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 agosto 1907

Rendita 3.75 %	L.	101.89
» 3 1/2 % (netto)	»	100.90
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1181.50
Ferrovie Meridionali	»	649 50
» Mediterranee	»	397.50
Società Veneta	»	188.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	340.50
» Mediterranee 4 %	»	499.50
» Italiane 3 %	»	341 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	496 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	499.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	503.50
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	503.50
» » » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.85
Londra (sterline)	»	25 17
Germania (marchi)	»	122.66
Austria (corone)	»	104.44
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.56

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Frumento	da L. 15.50 a 16.50
Granoturco	» 10.10 a 11.50
Segala	» 12.30 a 12.65
Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.5 a —.7
Patate	L. —.5 a —.6
Fagioli in tega	» —.12 a —.18
Frutta	
Uva	L. —.17 a —.30
Pesche	» —.18 a —.60
Pere	» —.12 a —.25
Susine	» —.12 a —.20
Corniole	» —.13 a —.14
Sorbole	» —.— a —.10
Pomi	» —.8 a —.12
Fichi	» —.— a —.52

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia, i fratelli e i parenti tutti del defunto dott. *Nicolò Rieppi*, nell'immensità del dolore, ringraziano commossi tutti coloro che concorsero ad alleviare, nel limite del possibile, la loro immensa sventura.

Ricordano il prof. cav. uff. Papinio dott. Pennato ed il prof. Guido dott. Berghinz, il dott. Antonio Sartogo ed il dott. Francesco Accordini, ed in special modo il prof. Ettore dott. Chiaruttini ed il dott. Valentino Bruni, i quali oltre a mettere in opera tutti i mezzi che la scienza suggeriva per scongiurare l'inevitabile catastrofe furono larghi di affettuose cure e di pietosi conforti verso il povero estinto.

Ringraziano pure vivamente il prosindaco Miani e le Rappresentanze municipali di Cividale, Moimacco, Prepotto e Buttrio e l'Associazione dei medici, l'Ospitale di Udine e di Cividale, e tutti quelli che vollero accompagnare l'amata salma all'ultima dimora.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Appalto

Comune di S. Vito al Tagliamento

Asta a schede segrete ad unico incanto per la costruzione di una pescheria coperta per L. 4856.24; di cui 1899.72 per lavori in beton e marmo e L. 2956.52 per lavori in ghisa e ferro.

Il termine utile per le offerte scade il 10 Settembre p. v. alle ore 11.

Il progetto è ostensibile a chiunque presso la Segreteria.

Il Sindaco *Morassutti*

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO

Giove lì 5 settembre 1907 alle ore 11 antimeridiane precise avrà luogo in questo Municipio l'unico definitivo esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita salvo misurazione del legname resinoso dei boschi Giol, Gleris, Pendois di Glazzat e Glazzat, di proprietà del Comune, e cioè

primo lotto

3726 piante resinose (abete e larice) dei boschi Giol, Gleris e Pendois di Glazzat (mc. 5119.524), dato d'asta lire 14.10 al mc. — Deposito lire 7700;

secondo lotto

10425 piante di abete del bosco Glazzat (mc. 17232.525), dato d'asta lire 14.90 al mc. — Deposito lire 30,000.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0|0.

Nello stesso giorno alle ore 2 pomeridiane precise altro unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita, salvo misurazione, di N. 733 piante abete del bosco Glazzat per la sistemazione della Malga omonima (mc. 595.950), dato d'asta lire 11.50 al mc. — Deposito lire 685 34.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0|0.

Tutte le spese a carico dell'acquirente.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria Municipale tanto per iscritto che verbalmente.

Pontebba, li 7 agosto 1907.

Il Sindaco *Cav. C. Englaro* — Il Segretario *N. Brunetti*

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni — Retta modica.

Municipio di Sedegliano

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora con lo stipendio di Lire 3350 lorde, compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco R. RINALDI

All'attenzione dei subimpresari e cottimisti

Per la linea di Déda-Gyergyószentmiklós delle Strade Ferrate Székely vi sono da assumere diversi lavori come:

Lavori di terra e di roccia, di ponte, di muro a scarpa, ed infine di galleria e d'armamento.

Subimpresari e cottimisti possono dirigere le offerte a Maros-Héviz (presso Déda, comitato Maros-Torda) presso il conduttore delle costruzioni o a Budapest, V, József-tér 4, nello studio dell'ingegnere Miksa Schiffer.

MATRIMONIO!

Giovane bruna, indipendente, con 100,000 Mk. dote desidera matrimonio d'inclinazione con signore serio che adottasse i suoi due bambini illegittimi riccamente provveduti. Professione e confessione cose second. Concorrenti seri ricev. ulter. schiarimenti da *Schlesinger, Berlino, 18.*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32. 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.50, 11,25, 13.15, 17.30 2 .5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 1 .55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)